

# L'INTENTO RADICALE DELL'ETERNO RITORNO



L'Intento radicale di Nietzsche mette anche in discussione due rappresentazioni molto importanti nella cultura europea:

- **Progredire in prossimità di un obiettivo finale predeterminato.**
- **Il tempo come un fluire lineare di eventi.**

In entrambi i casi, la vita sembra destinata a negare la sua origine, come se stesse fuggendo da sé, al contrario, per Nietzsche, il progresso morale e temporale richiesto dalla volontà di potenza consiste nel costante rinnovamento del suo impulso vitale o eterno ritorno dell'uguale.

Se la trasmutazione dei valori crea il futuro trasformando l'eredità ricevuta, significa che il destino del passato (i vecchi valori) e del futuro (i nuovi valori) sono lo stesso istante in cui viene esercitata tale trasformazione. Il momento è come un nodo del tempo, del passato con il futuro, in esso si rinnova la vita, si esprime la volontà di potenza.

## **L'eterno ritorno**

Per l'eterno ritorno dell'uguale è necessario sia la generazione di qualcosa che la sua distruzione (la vita e la morte degli esseri viventi, l'elevazione e la deroga dei regimi politici, la proposizione e la critica delle teorie filosofiche, ecc.).

Spesso è difficile accettarlo e, senza dubbio, il modo in cui avviene è sempre molto importante, ma incolpare la vita attribuendo la superiorità morale a uno qualsiasi dei suoi bisogni è, per Nietzsche, qualcosa di indegno degli spiriti

elevati.

L'eterno ritorno significa la perenne ripetizione del tempo, degli istanti, che priva qualsiasi evento di carattere definitivo. Attribuire a qualcuno di loro il centro della storia è ignorare o odiare l'eterno ritorno della vita.

*L'eterno ritorno. Tutto va, tutto ritorna: eternamente ruota la ruota dell'essere. Tutto muore, tutto torna a fiorire: corre eternamente l'anno dell'essere. Tutto è rotto, tutto è ricomposto: eternamente la stessa casa dell'essere si ricostruisce. Tutto è respinto, tutto è di nuovo salutato: eternamente l'anello dell'essere rimane fedele a se stesso. In ogni momento l'essere inizia, in torno a tutto qui ruota la sfera lì: il centro è ovunque. Curvo è il percorso dell'eternità.*

NIETZSCHE, Friedrich: Così parlò Zarathustra

Tutto ciò che esiste, ogni istante che è stato creato, è già esistito e sarà creato infinite volte. Amare la vita è volere che sia ripetuta. Nietzsche intende elaborare una dottrina antimetafisica del mondo sensibile, cioè concepire questo mondo, che nel platonismo, secondo l'interpretazione di Nietzsche, era il mondo apparente, come l'unico vero mondo. Per questo, ha bisogno di attribuirgli il tratto dell'eternità che la metafisica attribuisce al mondo reale. La teoria dell'eterno ritorno è il culmine dell'opera di Nietzsche.

Insistendo sul tema dell'eterno ritorno, Nietzsche non solo ci invita a prendere con gioia la ripetizione dei cicli naturali, o a capire lo sfondo vitalista della storia, ma addirittura, anche se senza troppi dettagli, una nuova concezione elicoidale (espansiva e circolare) di tempo.

Attraverso l'eterno ritorno, Nietzsche afferma la vita, con il desiderio che si ripeta eternamente. È, quindi, l'affermazione più estrema della vita: la vita, con il bene e il male, si ripete. Nietzsche afferma che il pensiero dell'eterno ritorno

è la concezione fondamentale della sua opera "Così parlò Zarathustra", come formula suprema a quello a cui si può arrivare.

*La vita. Amici miei, disse il più brutto degli uomini, cosa ne pensate? Grazie a questo giorno, sono felice per la prima volta di aver vissuto tutta la mia vita. E non è abbastanza per me testimoniare questo. Vale la pena vivere sulla terra: un solo giorno, una sola festa con Zarathustra mi ha insegnato ad amare la terra. "Questa era la vita?", Voglio dire alla morte. Bene! Di nuovo! Amici miei, cosa ne pensate? Non vuoi dire alla morte, come me: "questa era la vita?"? Grazie a Zarathustra, bene! Un'altra volta!*

NIETZSCHE, Friedrich: Così parlò Zarathustra

### **Il cammino dell'oltreuomo**

Una delle concezioni filosofiche più conosciute di Nietzsche è quella dell'oltreuomo. Non dovrebbe essere inteso come il riconoscimento di ogni individuo o razza di possedere una superiorità congenita sugli altri, ma piuttosto come un'aspirazione morale che deve essere sostenuta per affermare la vita.

È in questo cammino dell'oltreuomo che coltiva sia i valori apollinei che quelli dionisiaci, che realizza il nulla e la morte di Dio con la volontà di potenza, che è governato da una moralità di signori e non di schiavi, che assume senza risentimento e con gioia il senso della terra, l'eterno ritorno della vita.

*Il superamento dell'uomo. I più preoccupati si domandano oggi: come si preserva l'uomo? Ma Zarathustra chiede, essendo l'unico e il primo a farlo: come si supera l'uomo? L'oltreuomo è ciò che amo; è per me la prima e l'unica cosa, e non l'uomo: non il prossimo, non il più povero, non colui che soffre di più, non il migliore. Oh miei fratelli, quello che posso amare nell'uomo è che un passaggio e un tramonto. E anche in voi ci*

**sono molte cose che mi fanno amare e sperare.**

NIETZSCHE, Friedrich: Così parlò Zarathustra

Pertanto, aspirare all'oltreuomo non è facile; è qualcosa di sottile che richiede apprendimento e comporta rischi e contraddizioni: "L'uomo è una corda tesa tra l'animale e il superuomo, una corda sopra un abisso." (Così parlò Zarathustra)

L'ideale dell'oltreuomo. Attraverso le sue opere, Nietzsche offre diversi esempi parziali di ciò che vuole esprimere con l'immagine dell'oltreuomo: l'immaginazione creativa di Leonardo da Vinci, la sagacia di César Borgia, la saggezza filosofica di Epicuro, di Schopenhauer o di Nietzsche stesso, l'indipendenza artistica di Wagner prima di Parsifal, ecc.

Più rappresentativo di ciò che Nietzsche intende per l'ideale dell'oltreuomo sono i diversi tipi di uomini in cui lo riconosce: nell'artista-genio che mostra la plasticità della vita, nello scienziato-saggio che spiega la sua diversità, nell'eroe -filosofo del futuro che è educato nei loro valori, ecc.

### **La trasformazione dell'uomo in oltreuomo**

La rappresentazione più eloquente dell'oltreuomo (della sua figura e costituzione progressiva) offerta da Nietzsche può essere quella dell'asceta il cui atteggiamento nei confronti della vita sperimenta una trasformazione tripla e progressiva. Per raggiungere l'oltreuomo, l'uomo deve passare attraverso un processo di trasformazione:

– **Il cammello.** All'inizio l'uomo è un animale da soma che accetta la vita rassegnata alla sua imposizione e alle sue difficoltà.

–**Il leone.** L'uomo cammello, stanco del carico che sopporta, si ribella al suo padrone e lo rovescia: da quel momento in poi

diventa l'uomo leone, padrone di se stesso, che esercita la sua volontà.

– **Il bambino.** L'uomo-leone si sta liberando del suo fardello e inizia a creare nuovi valori, imparando, infine, a vivere in modo creativo e felice (il bambino che gioca con ciò che è prima di lui). Il bambino è colui che accetta l'innocenza del divenire.

L'oltreuomo, quindi, conosce la morte di Dio, non pensa ad un aldilà, ma ama la vita, la terra. Nell'oltreuomo predominano i nuovi valori, la volontà di potenza. L'oltreuomo è lo spirito libero, il forte, è colui che non ha bisogno della massa per affermarsi da solo; in contrapposizione al debole.

*L'oltreuomo. Io insegno all'oltreuomo. L'uomo è qualcosa che deve essere superato. Che cosa hai fatto per superarlo? Tutti gli esseri hanno creato qualcosa sopra di loro: e vuoi essere il riflusso di quella grande marea e ritirarti verso l'animale piuttosto che vincere l'uomo? [...]. Guarda, io insegno l'oltreuomo! L'oltreuomo è il senso della terra. Afferma la tua volontà: che l'oltreuomo sia il senso della terra! Vi scongiuro, fratelli miei: rimanete fedeli alla terra e non credete a quelli che vi parlano di speranze sovraterrene! Sono avvelenatori, che lo sappiano o meno. Sono i disprezzatori della vita; sono moribondi e anche loro sono avvelenati; la terra è stanca di loro: possano scomparire! In un altro tempo il crimine contro Dio era il massimo crimine, ma Dio è morto e con esso anche quei delinquenti sono morti. Ora la cosa più orribile è commettere un crimine contro la terra e apprezzare le viscere dell'imperscrutabile piuttosto che il significato di esso!*

NIETZSCHE, Friedrich: Così parlò Zarathustra